

Primo piano | Bufera in giunta

Rozza, le scuse e la difesa in una lettera Ora il secondo posto in lista è a rischio

L'assessore che ha imbrattato un'auto: in me è prevalsa l'indignazione. Sala: caso chiuso

L'assessore Rozza si scusa con i milanesi. In una lettera aperta ammette il proprio errore. La pennellata punitiva sull'auto in sosta è un «gesto che non si concilia con il ruolo istituzionale che ricopro — scrive Carmela Rozza — e che richiede coerenza, tanto verso il bene pubblico, che verso il bene privato». Si scusa ma tiene la posizione. Spiega: «In me è prevalsa l'indignazione, mi è parso che vincessero il soprano a danno dei cittadini più deboli e dei bambini». Illustra i costi degli interventi sostenuti dall'amministrazione pubblica per la sicurezza dei bimbi che frequentano le scuole: le protezioni attorno alle scuole costano 10.000 euro ciascuna. «L'abbiamo fatto in più di 600 edifici scolastici, senza contare l'investimento per abbattere tutte le barriere».

Insomma, oltre a «non accettare che il mio lavoro per la città e verso la qualità del vivere di tutti, venga messo in discussione da un gesto contro il degrado del nostro vivere quotidiano», Rozza aggiunge: «È cronaca di tutti i giorni quella che vede centinaia di passaggi riservati ai portatori di handicap, delle scuole milanesi, di tanti passaggi pedonali, occupati dalle auto in sosta selvaggia. Ecco perché, pur considerando il mio ruolo, chiedo a tutti di valutare il reale peso della questione che si risolve in un bisogno chiaro e concreto di difendere i molti dalle prepotenze di alcuni». Si scusa

con i tanti «che si sono risentite per questo mio gesto. Ero e sono indignata e se dico che non rifarei quel gesto, è solo per il rispetto che devo alle istituzioni che rappresento e a tutti quei cittadini che ho voluto difendere. Ma considero inattendibile chi difende la legalità a luce alterna e incoraggia i cittadini al parcheggio selvaggio. Per il resto, pensando soprattutto alla difesa dei portatori di handicap, vale la regola che insegna a tutti come rispettare il prossimo».

Apparentemente il clima politico sembra raffreddarsi. Il candidato sindaco del centro sinistra Giuseppe Sala, che nel corso della mattinata aveva avuto un chiarimento telefonico con l'assessore, per primo archivia la vicenda: «Dal mio punto di vista la questione è chiusa, Carmela Rozza ha una grande dedizione per la città e lo dimostra da anni», dice a margine della visita alla mostra di Boccioni a Palazzo Reale. Poi aggiunge: «Rimane il fatto che tutte le volte che vedrò atteggiamenti che non sono in linea con quello che penso noi dobbiamo fare lo stigmatizzerò come ho fatto ieri». E alla domanda se conterà ancora sull'assessore Rozza in campagna elettorale, chiarisce: «Sì, perché ha una conoscenza di alcune tematiche a Milano, come la casa e la periferia, che sono importanti».

Anche le segreterie del Pd sembrano aver perdonato il gesto dell'assessore ai Lavori

Pubblici, che nel pomeriggio prosegue il tour di incontri con i genitori impegnati nel *Cleaning day* delle scuole. Le scuse arrivate in mattinata riportano il sereno e il segretario metropolitano Piero Bus-solati dice: «Bene le scuse. Certamente il gesto non è stato bello ma non oscura una giornata di partecipazione in cui tanti milanesi si sono presi cura della propria città». E a chi dalla destra attacca — l'azzurro Fabrizio De Pasquale annuncia un art. 21 oggi in Consiglio per chiedere che «il Comune presenti denuncia per istigazione a delinquere contro Carmela Rozza» e denuncia come un fatto «grave che in città non ci siano carri attrezzati per spostare le auto in sosta vietata» —, risponde: «Non accettiamo lezioni dal centro-destra che dovrebbe mettere la stessa forza contro l'inciviltà». E Pippo Civati ironizza: «Una provocazione che si poteva evitare. Ho visto che Sala l'ha subito menata».

A chi sostiene che Rozza non sia candidabile, il segretario regionale del Pd Alessandro Alfieri risponde: «Non scherziamo, un errore si può perdonare, Carmela è una donna appassionata e generosa». Ma i rumors dicono che dietro la facciata del perdono, lo scivolone costerà alla Rozza il secondo posto nella lista alle comunali, dietro il capolista Majorino. Posto, inutile dirlo, ambito da molti.

P. D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

